



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO
AREA PROTEZIONE E GESTIONE
DEGLI AMBIENTI NATURALI E DELLA BIODIVERSITÀ
Sviluppo sostenibile
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita.



**PROGETTO DI INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI DI
PIANIFICAZIONE ESISTENTI AI FINI DELLA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEL SITO
SIC IT2010012 “BRUGHIERA DEL DOSSO”**

PROPONENTE

Parco Lombardo della Valle del Ticino

NATURA E OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo generale del progetto è la definizione del Piano di gestione del sito IT2010012 "BRUGHIERA DEL DOSSO".

Le norme di tutela già comprese nel P.T.C. del Parco costituiranno la base sulla quale costruire un Piano innovativo, indirizzato sulla base dei criteri di Rete Natura 2000.

Per un approccio più efficace si è ritenuto opportuno ampliare l'area di studio oltre i confini del SIC, interessando anche le aree a brughiera presenti nelle zone circostanti (in particolare le brughiere di Malpensa e Lonate); inoltre, a seguito di quanto emerso nell'ambito di una ricerca sulla qualità dell'aria nel territorio del Parco (commissionata dall'ente stesso all'Università Cattolica di Brescia nel 2010), che ha permesso di rilevare elevate concentrazioni di ozono e altri inquinanti nell'area attorno a Malpensa (in particolare a NW del sedime aeroportuale), si è stabilito di integrare i contenuti del Piano di Gestione con uno specifico approfondimento relativo alla qualità dell'aria, per l'attuazione di più efficaci strategie di conservazione degli habitat del SIC; il monitoraggio prevede, a completamento delle campagne estivo-autunnali del 2010, una nuova serie di rilevamenti in periodo invernale-primaverile, notoriamente quello in cui si sperimentano i maggiori livelli di polveri atmosferiche con carico di tossico correlato (e.g. IPA e metalli) e ossidi di azoto; fra l'altro, la vegetazione della brughiera presenta molte specie che evidenziano un'attività fisiologica anche nei mesi freddi e quindi tali rilevamenti assumono una particolare significatività.

Nell'ambito delle indagini propedeutiche alla predisposizione del Piano, vista la complessità della situazione odierna del SIC e la mole di documentazione prodotta, appare quanto mai necessaria una meticolosa fase conoscitiva preliminare che tenda ad inserire in un quadro sistemico tutte le informazioni fin ad oggi raccolte, al fine di ricostruire l'evoluzione recente delle condizioni ambientali e dello stato di conservazione degli habitat.

I punti salienti della fase conoscitiva propedeutica alla formulazione di azioni del Piano di gestione saranno:

- esplorazione sulla natura del degrado e stima della sua consistenza nel SIC (esame della documentazione a disposizione)
- ruolo degli habitat presenti in rapporto alla complessiva distribuzione nell'area vasta
- analisi delle dinamiche evolutive dei popolamenti forestali
- indagini su presenza e diffusione delle specie faunistiche
- analisi della collocazione territoriale del SIC in relazione alla Rete Ecologica Regionale e ad altre aree della rete Natura 2000 (ZPS e SIC).

Questo primo, corposo capitolo del Piano sarà propedeutico alle successive sezioni, in cui saranno invece approfondite le azioni relative alla gestione del SIC e alla fase di monitoraggio ambientale che dovrà essere definita al fine di garantire un controllo delle fonti di impatto (in particolare le emissioni dovute al traffico aereo e veicolare) e degli eventuali danni arrecati alla componente biologica degli ecosistemi.

In un'ottica di gestione più organica ed efficiente della Rete Natura 2000 dell'area centro-settentrionale del Parco si dovranno, inoltre, prevedere eventuali opzioni finalizzate alla ridefinizione dei siti. Tale revisione dovrebbe tendere ad incrementare il livello di connessione territoriale in senso latitudinale, esaminando la possibilità di estendere il SIC dal fiume Ticino al sedime aeroportuale, e in senso longitudinale lungo il corso del Ticino, valutando la possibilità di fondere il SIC in questione con quelli limitrofi (IT2010010 Brughiera del Vigano e IT2010013 Ansa di Castelnovate), anche in previsione della loro designazione come Zone Speciali di Conservazione.

A tal proposito assume primaria importanza includere fra le aree funzionali allo sviluppo della Rete Natura 2000 di questa zona del Parco la porzione di territorio identificata nella proposta di SIC/ZPS "Brughiere di Malpensa e di Lonate", per la quale il Parco del Ticino, nell'ottobre del 2011, ha presentato formale richiesta di istituzione, attualmente al vaglio di Regione Lombardia. Queste aree, già allo stato attuale, pur in parte degradato e non sottoposto a specifiche tutele o misure di conservazione, mostrano importanti elementi di peculiarità, quali la presenza di un ambiente di grande interesse conservazionistico, la brughiera con brugo (*Calluna vulgaris*), che costituisce ormai un habitat raro in Lombardia, addirittura a rischio di scomparsa se non correttamente conservato e gestito, oltre a un significativo elenco di specie di importanza comunitaria, con particolare riferimento alla fauna ornitica e alla presenza stabile di *Coenonympha oedippus*, la farfalla europea più minacciata di estinzione.

In queste aree, oltre che nel SIC Brughiera del Dosso, potrebbero ricadere eventuali misure di compensazione identificate dal Piano di gestione, in relazione alle diverse minacce individuate per gli habitat e le specie presenti; tali interventi avranno l'obiettivo di recuperare i danni subiti dagli ecosistemi e di rafforzare strutturalmente le comunità vegetali, anche in un'ottica di salvaguardia della biodiversità locale e consolidamento della rete ecologica (come individuata dal Piano Territoriale di coordinamento e riconosciuta giuridicamente con Legge regionale n.11/2012), in linea con gli obiettivi individuati dall'Unione Europea per migliorare lo stato della biodiversità ("Strategia europea per la biodiversità fino al 2020").

La predisposizione del Piano di gestione sarà coordinata e in parte curata direttamente dal Parco del Ticino, che si avvarrà della collaborazione di importanti atenei, l'Università di Pavia per gli aspetti legati all'analisi della distribuzione geografica, etologia ed ecologia delle specie faunistiche, oltre che alle analisi vegetazionali e floristiche sulla distribuzione delle specie di interesse comunitario e l'Università dell'Insubria che supporterà il Parco nell'analisi della distribuzione geografica e dell'ecologia delle brughiere pedemontane lombardo-piemontesi e nella predisposizione di linee guida sulla gestione e ricostituzione di questi habitat.

Saranno inoltre coinvolte l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia e ARPA Lombardia per gli aspetti legati alla qualità dell'aria.

L'iter di approvazione prevedrà inoltre il coinvolgimento dei Comuni in cui ricadono le aree oggetto di studio, i proprietari dei terreni, oltre che altri eventuali soggetti territorialmente interessati.